

# CALENDARIO ATTIVITÀ 2014-15

Ogni domenica alle ore 11 Celebrazione Eucaristica

|                                |  |
|--------------------------------|--|
| 6 dicembre                     | Ore 10,00 - 18,00 - Convegno su "Nuova antropologia" organizzato dall'Associazione <i>iLab Cives Mundi</i>   |
| 9 dicembre                     | Ore 11,00 - 14,00 - Incontro del Clero di Trastevere nel Chiostro  |
| 14 dicembre                    | Ore 9,00 - 10,30 - ASSEMBLEA GENERALE della Confraternita per il parziale rinnovo della Deputazione Amministrativa   |
| 15 dicembre/<br>19 gennaio     | Ore 16,00 - Incontro delle Consorelle con mons. Sergio Simonetti sul tema "La virtù"   |
| 16 dicembre/<br>17, 27 gennaio | Ore 17,30 - Incontro di lettura e riflessione sui documenti Concilio Vaticano II a cura di don Giovanni Cereti   |
| 20 dicembre                    | Ore 16,30 - 19,00 - Riflessione pre-natalizia a cura di don Giovanni Cereti  |
| 24-25 dicembre                 | Ore 23,45 - S.Messa di Mezzanotte<br>Ore 11,00 - S.Messa di Natale   |
| 1 e 6 gennaio                  | Ore 11,00 - Celebrazioni della S.Messa di Capodanno e della S.Messa dell'Epifania  |
| 25 gennaio                     | Ore 11,00 - S.Messa Confraternale<br>Ore 12,00 - Conversazione di Antonio Topi sui Servi di Dio genovesi Alberto Michelotti e Carlo Grisolia in corso di beatificazione<br>Ore 13,00 - Conviviale delle "Trenette" |

LA NOSTRA CONFRATERNITA - Periodico della Confraternita S. Giovanni Battista de' Genovesi in Roma, Via Anicia 12, 00153 Roma - Telefono/Fax 06.581.24.16 - [confraternita.sgbg@virgilio.it](mailto:confraternita.sgbg@virgilio.it) - [www.confraternita-sgbg.it](http://www.confraternita-sgbg.it)  
Direttore responsabile: Sergio Maria Macciò - Edizione autorizzata dal Tribunale di Roma il 24-11-2003 al Nr. 488/2003. Stampa: O.GRA.RO. Roma



## LA NOSTRA CONFRATERNITA

ROMA CHIOSTRO DELLA CONFRATERNITA DI S. GIOVANNI BATTISTA DEI GENOVESI - SEC. XV - TRUMPY W.

## L'ANGOLO DEL GOVERNATORE ECCLESIASTICO

Care consorelle, confratelli, amici,  
con la domenica 30 novembre, festa di S. Andrea apostolo,  
siamo entrati nel tempo di Avvento.

Innanzitutto, desidero riportare la vostra attenzione su questa festa di S. Andrea, che ha offerto l'occasione al vescovo di Roma di rendere visita al vescovo di Costantinopoli, il patriarca Bartolomeo. Uno scambio di visite (Bartolomeo era venuto a Roma per la festa di San Pietro, il 29 giugno scorso) che è un segno di grande carità reciproca e che rafforza la fraternità fra la chiesa ortodossa e quella cattolica, nell'attesa della piena riconciliazione fra le due grandi famiglie cristiane. Mentre rendiamo grazie al Signore per questo evento così significativo, torniamo a riflettere su questo tempo d'Avvento, un tempo di attesa della venuta del Signore. Come ripetiamo ogni anno, la liturgia - nella quale passato, presente e futuro sono sempre contemporaneamente presenti - ci parla di una triplice attesa: il rivivere l'attesa del Messia da parte del popolo d'Israele (e lo ricordiamo con le letture di Isaia e degli altri profeti), l'attesa della venuta del Signore oggi nella nostra vita personale e nella vita della chiesa e dell'umanità, e infine l'attesa del ritorno definitivo del Signore nella sua gloria alla fine dei tempi.

Questo tempo di Avvento è pertanto un tempo dolcissimo, pieno di fiducia nel Signore e di speranza, che ci prepara da vicino al Natale del Signore. Anche per questa grande festa, passato (la nascita del Signore a Betlemme), presente (Gesù che nasce ancora una volta nei nostri cuori e nel cuore del mondo) e futuro (la nascita del mondo nuovo e definitivo nella gloria di Cristo) sono contemporaneamente presenti. Nei tempi difficili e oscuri che stiamo vivendo, il Natale re-

sta un momento di grande gioia per tutti. Esso è ormai diventato una festa vissuta in tutto il mondo, anche dai non cristiani. C'è chi lamenta che sia una festa esteriore, di luci, di regali, di auguri, ma non si rende conto come in realtà sia una festa che va al cuore degli uomini. In tutto il mondo è vissuta come una festa della famiglia, con al centro una Madre e un Bambino, una festa della pace, come canta l'inno degli angeli udito dai pastori di Betlemme, una festa quindi dell'amore e della fraternità. In questo modo la festa del Natale già unisce uomini e donne su tutta la terra, senza paragone con nessuna altra festa religiosa, e questo ha un grande valore per un primo annuncio del mistero di Cristo all'umanità intera. Per i cristiani tuttavia è la grande festa della nuova comunione fra Dio e l'umanità, che si è realizzata nel mistero dell'Incarnazione. "Dio si è fatto come noi, per farci come Lui" osiamo cantare nelle nostre chiese. Ed è quindi per i credenti una vera celebrazione della fede, sorgente di immensa letizia e di una incredibile speranza.

A ognuno di voi e a ciascuno dei vostri cari il più affettuoso augurio di vivere bene questo tempo di Avvento e di sentire la festa del Natale come la grande festa dell'amore fra Dio e la nostra umanità e dell'amore che ci unisce fra noi, nella speranza che il nuovo anno porti all'Italia e al mondo intero giorni più sereni, che tornino a consentire pane e lavoro per tutti insieme al superamento dei tanti dolorosi conflitti che insanguinano ancora la nostra umanità.

Con tanta amicizia, vostro

*don Giovanni Cereti*

Carissimi Confratelli,

Vi auguro che il prossimo Natale sia l'ultimo intriso dalla crisi economica che vive il nostro Paese.

In effetti sono trascorsi circa sei anni dall'inizio della crisi mondiale che ha finito per coinvolgerci per così tanto tempo. Prima i titoli spazzatura, poi la globalizzazione, quindi la crisi petrolifera che ha sconvolto il mondo ed infine, almeno per l'Europa, l'autosufficienza degli USA che ha modificato integralmente la situazione energetica europea. Il quadro dell'economia mondiale è cambiato globalmente e noi ci siamo dentro tanto da modificare situazioni che sembravano essere cristallizzate nel tempo.

Nel marasma che ne consegue noi scontiamo il debito pubblico che abbiamo accumulato fin dagli anni '80.

Ma non è tutto!! Danni enormi che abbiamo dovuto riscontrare soprattutto nel mondo dei valori e dei conseguenti comportamenti. Il crollo della politica che è lo specchio di questa crisi morale.

Sembra di essere finiti in un mondo che non ci appartiene più e che ci fa rinchiudere in noi stessi nell'attesa che la tempesta finisca. Grazie a Dio che abbiamo ancora le infinite risorse familiari che cerchiamo di difendere con ogni mezzo. Chi avrebbe potuto prevedere una debacle simile a questa che stimo vivendo?

Questi pensieri si sono installati nelle nostre menti e paralizzano la nostra forza di reagire. Mentre scrivo queste povere note penso che la colpa di tutto ciò siano gli anni che ho accumulato, che mi portano a vivere con una visione pessimistica e senza la necessaria fiducia nel futuro. Potrà essere anche vero, ma poi ritorno alla mia personale espe-

rienza e mi dico: "chi ha vissuto il tempo barbaro della guerra dove ogni giorno dovevamo ringraziare Iddio per essere arrivati a sera" ha in sé il germe della speranza che ha fatto superare quei tristi momenti e poi il Sole è tornato a splendere magicamente e la vita ha ripreso con forza esplosiva quanto non prevedibile.

Allora penso che il Signore ritenga necessario sottoporci a queste alternanze di prove per finalizzare il Suo progetto escatologico. Nella speranza che ciò sia la verità, rimbocchiamoci le maniche e avanti perché la vita vince sempre la morte.

E' questa la convinzione che leggo negli occhi dei miei cari nipoti quando tutti seduti attorno al tavolo del pranzo natalizio incrociamo i nostri sguardi. Sia questo il nostro approccio al Santo Natale che vi auguro sereno e felice.

Un abbraccio da chi vi vuole bene

il vostro *Alberto*



Il restauro di Renata Minuto della sua opera della Madonna delle Grazie

# XXIV Concorso pianistico internazionale Roma

Dal 15 al 25 ottobre si è svolto a Roma presso il Chiostro della nostra Confraternita il 24° Concorso Pianistico Internazionale “Roma 2014”, una delle iniziative più prestigiose del panorama musicale capitolino, considerata un trampolino di lancio per i nuovi talenti del panorama pianistico internazionale . Il concorso, che ha registrato quest’anno un record di iscrizioni di 143 partecipanti di tutto il mondo di 30 paesi e di 4 continenti, è affiliato alla prestigiosa Alink-Argerich Foundation, organismo che riunisce i più prestigiosi concorsi musicali a livello mondiale, ed è organizzato dall’Associazione Culturale “Fryderyk Chopin” di Roma sotto la direzione artistica di Marcella Crudeli, fondatrice e presidente dell’Associazione. e di Paolo Masotti, segretario organizzativo. Il Concorso è strutturato in 4 sezioni: la prima, la “Sezione A” è riservata ai solisti nati dal 1995 in poi, mentre la “Sezione B” è riservata ai solisti nati a partire dal 1989. Le sezioni “Duo a quattro mani” e “Duo a due pianoforti” prevedono una prova unica e sono riservati ai nati dal 1980 in poi. La sezione più prestigiosa è il “Premio Chopin” che prevede tre prove più una finale con l’orchestra e che è riservata ai solisti nati dal 1980 in poi. Il 1° premio è stato vinto da Guang CHEN(1994 - Cina) Sono stati altresì premiati: per la Sezione



A Uram KIM (1997-Corea del Sud); per la Sezione B Maxim KINASOV (1993-Russia); per la Sezione Duo a Quattro Mani Anastasiya GOROKHOVTCEVA (1986-Russia) e Ekaterina MURAVYOVA (1988-Russia); per la Sezione Duo a Due Pianoforti Friederike STEGMANN (1988 - Germania) e Karolin STEGMANN (1988 - Germania).

Principali sostenitori del concorso: la Fondazione Cuomo, la Confraternita di S.Giovanni Battista de' Genovesi in Roma, che ha premiato alcuni vincitori a mani del Governatore ecclesiastico don Giovanni Cereti e del Governatore secolare Alberto Urbinati, Poste Vita, l'Ambasciata della Repubblica di Cina presso la Santa Sede, l'Associazione di Volontariato "S.Vincenzo de'Paoli".



## La Liguria **Ascolta**

Ascoltare i bisogni reali dei cittadini per offrire servizi sempre migliori e vicini alle loro esigenze.

Liguria Informa Point  
Piazza De Ferrari, Palazzo della Regione  
Dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 16  
Numero Verde 800 445 445  
(dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 16)  
liguriainforma@regione.liguria.it

## La Liguria **Risponde**

Lavoro, impresa, casa, salute, studio, volontariato e molto altro ancora: dopo l'ascolto, le risposte concrete.

[www.giornaledellagiunta.regione.liguria.it](http://www.giornaledellagiunta.regione.liguria.it)  
[www.servizionline.regione.liguria.it](http://www.servizionline.regione.liguria.it)

## La Liguria **Informa**

Ogni giorno, in rete, tutte le informazioni utili, tema per tema, sulle attività della Regione.

[www.regione.liguria.it](http://www.regione.liguria.it)

Regione Liguria. Resta in ascolto.



## Ricordo di Maria Caterina Chiavari Marini Clarelli

Giovedì 23 Ottobre Maria Caterina è tornata alla Casa del Padre. La mattina presto ho ricevuto una telefonata con la notizia dalla sua scomparsa. La mia reazione è stata strana, come se, pur nel dispiacere, avessi provato un senso di “liberazione”: Maria Caterina era ormai libera di raggiungere la Meta cui da sempre puntava con ardente desiderio, dopo tanti anni di sofferenze sopportate con grande coraggio, senza mai un lamento.

L’ho rivista con il suo entusiasmo indomabile, con le sue parole ricche di speranza, sempre desiderosa di fare o, quando il fare non le era più possibile, di scrivere i suoi pensieri, le sue riflessioni improntate ad una grande voglia di trasmettere a tutti la fiducia nella vita e di trasmetterla agli altri.

Durante la malattia ripeteva con San Paolo che “le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi”.

Fra le sue innumerevoli iniziative ed attività (ad esempio ha insegnato Religione presso il Convitto Nazionale), è stata Priora della Congregazione di Nostra Signora della Misericordia di Savona, la nostra Priora. A questo proposito raccontava: “Per la prima volta le Consorelle della Congregazione hanno eletto Priora una consorella che si muove in carrozzina. Sono venute in ospedale e mi hanno vista serena nell’acceptare la malattia che mi ha reso invalida. La votazione è stata un segno dei tempi, si è privilegiata la mente e non si è badato al corpo ....”. Pur nella sua difficile situazione, Maria Caterina è riuscita a

dare un grande contributo alla Congregazione, lasciando in tutte noi un segno indelebile.



Ma, come dicevo, Maria Caterina ha continuato ad operare ed a sviluppare, come Presidente di Roma e poi della Federazione Italiana, l' AEC , Amicizia Ebraico Cristiana. Infatti, sosteneva che, pur essendo religioni diverse, era importante lavorare insieme perché lo scopo è lo stesso: combattere l'antisemitismo e realizzare la pace, agevolando quell'unità che fa sentire tutti figli di Dio.

E poi insisteva moltissimo sul valore della preghiera e ribadiva che pregare voleva dire restare in silenzio davanti al Signore, immergersi in Lui, ascoltarlo perché la parola di Dio si manifesta non tanto con un discorso, ma con gli eventi della vita di tutti i giorni che ci parlano se abbiamo il discernimento di capirli, perché Dio sa meglio di noi di cosa abbiamo bisogno.

Quando andavamo a trovarla era molto contenta; sosteneva che per il malato è importante il contatto con la vita esterna e dopo ogni incontro, sosteneva di sentirsi arricchita, avendo cercato di cogliere il positivo nella conversazione. C'era in lei il desiderio vero di essere portatrice di speranza e questo suo messaggio è arrivato ad ogni persona che ha incontrato.

Ha voluto far vivere in modo propositivo e stimolante la sua testimonianza verso coloro che sono alla ricerca del senso della propria esistenza, attraverso l'accettazione serena delle difficoltà che ciascuno di noi deve affrontare, la preghiera e un incontro con Dio molto forte. Ed è questa la preziosa eredità che Maria Caterina ha lasciato a tutte noi Consorelle, ma anche ai Confratelli che hanno avuto la fortuna di conoscerla e di apprezzarla. A lei va il nostro grazie più sentito.

*Orietta Spirito Villa Multedo*



## Ricordo di Mario Enrico Macciò

*Il Confratello Mario Enrico Macciò è tornato alla casa del Signore il 3 novembre, a Genova, dove si era ritrasferito alcuni anni fa, dopo oltre 50 anni di permanenza a Roma, per rivedere tutti i giorni il suo mare dalle finestre di casa, di cui sentiva grande nostalgia. Era iscritto alla Confraternita dal 1970 ed è stato il Direttore del Notiziario della Confraternita, oltre che componente della Deputazione amministrativa. Lo ricorda il Confratello Gabriele Maria Antonucci*

In questi ultimi anni la Confraternita ed io in particolare, abbiamo perso alcuni fratelli anziani, l'anima e la memoria storica del nostro amato sodalizio, è un dolore perché non solo se ne sono andate delle persone cui ero molto legato, ma è scomparsa anche una parte della memoria storica della Confraternita.

Per me entrare a far parte della Confraternita era mantenere il legame con la "mia terra", terra persa quando nel 1978 sono arrivato a Roma con la mia famiglia, in quanto mio papà fu trasferito a Roma per lavoro. Legame rimasto vivo intenso grazie ai miei nonni, e quando loro sono saliti in cielo questo legame è scomparso. La Confraternita ha rappresentato tutto questo. Il ritorno alla mia terra, il ritorno a sentire parlare la lingua di Nonno Giulio e di Nonna Vittoria, i genitori di mia mamma.

Quando il Governatore Secolare mi chiese il perché io volessi entrare nella Confraternita, io gli raccontai i miei ricordi di bambino e di mio nonno; in quell'occasione un Confratello anziano mi si presentò e mi chiese di mettere per iscritto i miei sentimenti, era Mario Macciò. Pochi uomini segnano la



vita di un'altra persona, lui per me era questo. Mario rappresentava in maniera assolutamente perfetto questa figura, non gli ho mai sentito dire "ai miei tempi", non ha



mai rimpianto, almeno in mia presenza, il passato; era sempre impegnato nel suo compito di “custode della memoria” della Confraternita, applicandosi con passione alla direzione del notiziario della Confraternita e alla cura del nostro Archivio storico, di cui era il responsabile. Mario mi parlava tanto cercando di farmi capire il suo punto di vista. Io gli sono debitore di tanti momenti.

Una delle caratteristiche del genovese è essere bastian contrario e Mario lo era; aveva sempre qualche osservazione, e più spesso qualche critica, su quanto si stesse facendo o discutendo, ma nello stesso tempo ti portava il suo contributo e non era mai banale, mai scontato. Mario voleva il bene della Confraternita. Non ho mai sentito che non proponesse una sua visione delle cose; la sua critica era sempre volta a migliorare, mai a distruggere. L'amore che Mario nutriva per la nostra Confraternita era immenso ed io spero di poter dire che me ne ha passato una piccola goccia. Mi mancherà non sentire più la sua voce, il ricordo delle nostre chiacchierate durante le varie riunioni sarà sempre con me, anche perché Mario caratterialmente mi ricordava tanto mio nonno Giulio e forse è per questo che mi è stato tanto caro.

*Gabriele Maria Antonucci*



## Gli appuntamenti dell'autunno

### Con la FAI Marathon alla riscoperta di Trastevere.

Quest'anno il tradizionale appuntamento con la FAI MARATHON, la mattina di domenica 12 ottobre a Roma e in tante altre città italiane per iniziativa del FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano, si è svolto con una passeggiata che a Roma ha avuto come tema il rapporto fra la città e il Tevere. Dopo la partenza alle 10.00 dall'Isola Tiberina, la maratona "a passeggio" è arrivata in Via Anicia, per la visita al Chiostro quattrocentesco della nostra Confraternita. A piccoli gruppi, aspettando pazientemente il proprio turno sotto un caldo sole di fine estate fuori dal portone, diverse centinaia di persone hanno percorso ordinatamente il Chiostro, guidati da volontari dei FAI che illustravano le origini dell'Ospedale per i marinai genovesi che venivano sbarcati malati al vicino porto di Ripa Grande sul Tevere e della Confraternita istituita dalla Santa Sede nel 1553 per amministrare l'Ospedale. Alla fine della visita, verso le 16.00, una bella foto ricordo con gli organizzatori e le bravissime guide del FAI.



### Le feste delle "quarte domeniche" di ottobre e di novembre.

Domenica 24 ottobre abbiamo festeggiato mons. Raffaello Lavagna, per il suo 96° compleanno compiuto da appena 2 giorni, che ci ha onorato della sua partecipazione alla concelebrazione della Santa Messa e poi alla proiezione, nel nostro Oratorio, del celebre documentario sui mosaici delle Storie dell'Antico e Nuovo Testamento nel Duomo di Monreale, realizzato da Marcel Carnè oltre 40 anni fa e di cui Mons. Lavagna ha curato la sceneggiatura. Poi un bel brindisi bene augurale al nostro carissimo Confratello, e avanti verso il prossimo compleanno, da festeggiare ancora con tutti noi!



**Domenica 23 novembre** si è svolta la tradizionale Festa degli Amici. Quest'anno abbiamo avuto il piacere di accogliere un nuovo amico: Michele Gallo cui facciamo tanti fraterni auguri e rallegramenti. La Santa Messa, concelebrata da don Cereti, mons. Simonetti e don Antonio, parroco a Sestri Levante in visita a Roma, era centrata sul Vangelo di Matteo collegato alla Festa di Cristo Re. Don Giovanni ci ha proposto tre motivi su cui meditare: Gesù è in tutte le persone e dobbiamo cercare di riconoscerlo in loro; la salvezza può essere di tutti e dipende dai comportamenti



di ciascuno; l'amore non deve essere solo affettivo, ma anche "effettivo", cioè deve tradursi nei fatti.

Al termine, l'amico Fabrizio Rendina ci ha offerto un intrattenimento su "Roma che guarda" inframezzando poesie di Trilussa a poesie di Malinverni, poeta dialettale



genovese. Ha poi recitato il monologo di Cadmo dalle Baccanti di Euripide e, infine, ha concluso in maniera gioiosa con due poesie sulle bolle di sapone: l'una di Malinverni (sfozandosi di leggerla in genovese!) e l'altra di Trilussa; poesie che evidenziano la caducità delle cose umane. Numerosi gli applausi anche a scena aperta e i calorosi ringraziamenti al bravissimo attore.

*G.M.V.M.*

### **Una preghiera per Padre Paolo Dall'Oglio.**

Ricordate il bel documentario sulla Siria e sul monastero di Mar Musa, dove per trent'anni Padre Paolo ha riunito giovani appartenenti alle tre religioni monoteistiche nella costante ricerca di un dialogo centrato sulla pace, sui valori comuni, sulla necessità di dialogare sempre?

Da allora sono trascorsi quasi tre anni, Padre Paolo è stato espulso dalla Siria di Assad, la situazione è sempre più entrata



nel caos e lui ha voluto tornare per cercare di riallacciare il dialogo e i colloqui di pace. Da mesi non si hanno più sue notizie. Anche in considerazione del forte stato di apprensione nel quale vivono i familiari di Padre Paolo, la Congregazione di Ns. Signora della Misericordia ha voluto organizzare un evento di informazione ed una S. Messa di preghiera.

Grazie a don Cereti, nel pomeriggio del **22 novembre** è stato invitato Mustafa Cenap Aydin, Direttore dell'Istituto Tevere per il dialogo islamo-cristiano. Mustafa ha conosciuto Padre Paolo e ha molto apprezzato la sua opera tesa al dialogo ed alla pace, viaggiando con lui anche in Turchia (ha ricordato, in particolare, la sua profonda

preghiera sulla tomba di Rumi, un propugnatore come San Francesco, di cui era contemporaneo, della pace e della non violenza). Mustafa ha illustrato la situazione della Siria e i motivi che l'hanno generata, il comportamento ambiguo della Turchia, l'importanza del viaggio di Papa Francesco nella terra che ha dato i natali a Paolo di Tarso. Ha poi risposto alle numerose domande dei presenti. Al termine, S.E. Mons. Matteo Zuppi, Vescovo di Roma Centro, ha concelebrato con don Cereti la Santa Messa. Ha ricordato Padre Paolo operatore di pace ed insieme a tutti noi ha pregato per il suo ritorno in patria. E' stato in momento di forte intensità che ci ha coinvolto emotivamente assieme ai familiari di Padre Paolo.

*Gian Maria Villa Multedo*

